



## Giovedì 22 giugno 2023

Serata promossa da  **Galletti**  
AIR CONDITIONING

*Aspettando Il Cinema Ritrovato. Ritrovati e Restaurati*

### IL PIANISTA

(*The Pianist*, Francia-Polonia-Germania-Regno Unito/2002)

*Regia:* Roman Polanski. *Soggetto:* dal romanzo *Das Wunderbare Ueberleben* di Władysław Szpilman. *Sceneggiatura:* Ronald Harwood. *Fotografia:* Paweł Edelman. *Montaggio:* Hervé de Luze. *Scenografia:* Allan Starski. *Musiche:* Wojciech Kilar. *Interpreti:* Adrien Brody (Władysław Szpilman), Thomas Kretschmann (capitano Hosenfeld), Frank Finlay (il padre), Maureen Lipman (la madre), Ed Stoppard (Henryk), Julia Rayner (Regina), Jessica Kate Meyer (Halina), Emilia Fox (Dorota). *Produzione:* Robert Benmussa, Roman Polanski, Alain Sarde per RP Productions, Héritage Films, Studios de Babelsberg, Runteam, StudioCanal. *Durata:* 148'. DCP Copia proveniente da StudioCanal Restaurato in 4K nel 2022/2023 da StudioCanal in collaborazione con DI Factory presso il laboratorio DI Factory & reKino, a partire dal negativo camera originale. Con il sostegno di StudioCanal e del Polish Film Institute

Introduzione a cura del **Cinema Ritrovato Young**

Basando il suo film su un libro autobiografico di Władysław Szpilman, pianista ebreo noto essenzialmente solo in Polonia (e anche lì soprattutto come compositore di canzoni di successo), Polanski si è

dichiarato finalmente capace di filtrare i ricordi di guerra della sua infanzia attraverso una storia personale di sopravvivenza nel ghetto. [...] Quando scoppiò la guerra Polanski aveva sei anni, e insieme a suo padre sfuggì ai bombardamenti di Varsavia per riunirsi con la madre nel ghetto di Cracovia. Come Szpilman, il giovane Polanski si salvò grazie alla protezione di non ebrei più o meno fidati, perse la madre (ma non il padre) nei campi di concentramento, e dopo la guerra si lasciò tutto alle spalle. Molte immagini della sua vita trovano eco nel racconto di Szpilman: la costruzione del muro del ghetto osservata dalla finestra del piano superiore; le spartitorie improvvisate; il rastrellamento, con i futuri deportati riuniti in una piazza; l'impatto fisico dell'esplosione di una bomba. Tutte queste immagini sono fedelmente evocate nel *Pianista*, insieme al ricordo di Polanski della scampata deportazione, quando Szpilman si sente dire come se nulla fosse "Cammina, non correre".

La natura assolutamente convincente dei dettagli è ciò che conferisce alla visione polanskiana della vita nel ghetto la sua qualità quasi allucinatória. Ciò è in parte dovuto alle trionfali scenografie (alcune delle riprese si sono svolte nei luoghi originali, a Varsavia), ma deriva anche dai ricordi molto precisi del regista e dell'autore. [...] Le descrizioni 'scientifiche' degli eventi rese da Szpilman [...] trovano la loro perfetta controparte cinematografica nel modo diretto e infallibile in cui Polanski posiziona la sua macchina da presa. E proprio come la macchina da presa non si staccava mai dal detective interpretato da Jack Nicholson in *Chinatown*, facendo del film una coinvolgente esperienza soggettiva, Szpilman è praticamente il punto di riferimento costante del film. Come Catherine Deneuve in *Repulsion* o Polanski stesso nell'*Inquilino del terzo piano*, Szpilman diventa una vittima solitaria e disperata di scrostati appartamenti alieni, voci inquietanti oltre le pareti, vicini minacciosi.

David Thompson